

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 13907 del 23/06/2023 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2023/14415 del 23/06/2023
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	PARERE MOTIVATO DI VAS, DI CUI ALL'ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006, DEL "PROGRAMMA REGIONALE PER LA RICERCA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE ED IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (PRRIITT) 2023-2025" E RELATIVO RAPPORTO AMBIENTALE
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

con deliberazione della Giunta regionale del 20 aprile 2023, n.604 è stato adottato il "Programma Regionale per la ricerca industriale, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico (PRRIITT) 2023-2025" la cui attuazione è prevista nell'ambito del "Programma Regionale per le Attività Produttive (PRAP) 2023-2025", approvato con medesima deliberazione;

ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "norme in materia ambientale", i piani ed i programmi, che possano avere un impatto significativo sull'ambiente, devono essere sottoposti alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e promuovere uno sviluppo sostenibile;

il Programma Regionale per la ricerca industriale, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico (PRRIITT) 2023-2025 è da assoggettare alla valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 152/06;

l'Autorità competente alla VAS, di cui al titolo II del D.lgs. 152/2006, è la Regione Emilia-Romagna, che con delibera della Giunta regionale n. 1392 dell'8 settembre 2008 e ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, ha individuato il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale, ora Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale e provinciale;

PRESO ATTO CHE:

con nota, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al protocollo n.1248780 del 21 dicembre 2022, la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa ha richiesto l'avvio della fase di consultazione del rapporto preliminare, ai fini della procedura VAS, del Programmi PRRIITT, ai sensi D.lgs. 152/06;

i soggetti competenti in materia ambientale individuati in accordo tra Proponente e Autorità competente, al fine della

consultazione, di cui all'art. 13, comma 1 del D.lgs. 152/06, sono di seguito elencati;

- Regione Emilia-Romagna (Settore tutela dell'ambiente ed economia circolare, Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane, Settore difesa del territorio, Settore governo e qualità del territorio, Settore trasporti, infrastrutture e mobilità sostenibile, Direzione generale cura della persona, salute e welfare e Direzione generale conoscenza, ricerca, lavoro e impresa);
- Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- ARPAE;
- AUSL;
- Provincia di: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì-Cesena Rimini;
- Città Metropolitana di Bologna;
- tutti i Comuni della Regione Emilia-Romagna;
- Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello;
- Parco nazionale Appennino Tosco emiliano;
- Parco nazionale Foreste Casentinesi;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale;
- Carabinieri - Ufficio territoriale per la biodiversità Punta Marina;

- Regione Marche;
- Regione Toscana;
- Regione Liguria;
- Regione Piemonte;
- Regione Lombardia;
- Regione Veneto;
- Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per l'Emilia-Romagna;
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini;
- Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per l'Emilia-Romagna;

al fine di acquisire le valutazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale sulla portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale di entrambi i Programmi è stato convocato un incontro, convocato con nota Prot. n.1263271 del 30 dicembre 2022, per il giorno 11 gennaio 2023, in modalità telematica;

l'esito della consultazione dei soggetti con competenza ambientale è stato inviato all'Autorità procedente con nota Prot. n.0111547 del 06 febbraio 2023, comprensivo dei contributi del Comune di Bologna e dell'Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, consultabile nella banca dati delle Valutazioni Ambientali al link:

- <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5833>;

in sintesi, l'esito della consultazione preliminare ha evidenziato:

la necessità di creare "sinergia con gli altri Piani e Programmi regionali, in particolare con il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) in merito al tema logistica e trasporto merci, del Piano Energetico regionale (PER), della Pianificazione di governo del territorio, nonché con le disposizioni previste sia dal Piano Aria vigente (PAIR 2020) sia dal PAIR 2030 in corso di redazione, dall'Agenda 2030, dal Patto per il Lavoro e il Clima e dalla Strategia regionale per i cambiamenti climatici per la riduzione delle emissioni climalteranti di almeno del 55 % entro il 2030 e il per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050, passando poi al 100% di energie pulite e rinnovabili entro il 2035. In ragione delle criticità ancora esistenti in tema di superamento dei limiti normativi degli inquinanti atmosferici - limiti che potrebbero essere ulteriormente ridotti con la revisione in corso della Direttiva europea sulla qualità dell'aria e con il PAIR2030";

si è posta l'attenzione sul fatto che "le due aree su cui, sembra, si concentreranno le azioni sono l'Aerospace Economy e la progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture critiche. Tali ambiti tematici, date le loro caratteristiche intrinseche, possono avere anche ripercussioni negative sull'ambiente; risulta particolarmente importante identificare preventivamente idonee misure mitigative da inserire nei bandi di finanziamento e incentivare sperimentazioni rivolte all'utilizzo di energie pulite";

si è suggerito di "prendere in considerazione anche il tema della stabilità della rete elettrica che necessita di essere potenziata per permettere un efficace allacciamento degli impianti FER. È fondamentale approfondire tale aspetto per evitare di trovarsi sprovvisti di un sistema adeguato alla domanda di allacciamenti";

si è ricordato che:

- "la struttura del Rapporto ambientale dovrà seguire le indicazioni riportate nell'allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/06. Considerato che nel rapporto ambientale dovrà essere sviluppata la valutazione del rispetto del principio "do no significant harm (DNSH)", ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) n.2020/852, si suggerisce di improntare la valutazione ambientale dei Programmi tenendo come cornice di base gli obiettivi proposti dal principio del DNSH integrandoli per gli aspetti mancanti, per valutare in maniera corretta gli effetti positivi del programma e contribuire ad individuare le misure necessarie per evitare, mitigare o compensare i possibili effetti negativi";
- "in merito alla Analisi delle alternative del programma La Direttiva VAS 2001/42/CE considera un elemento basilare

della valutazione ambientale l'esame delle ragionevoli alternative delle scelte fondamentali del Programma";

si è richiesto:

- "di porre particolare cura nella redazione del documento di Sintesi non tecnica del documento di VAS, poiché costituisce il documento di "lettura semplificata", per non addetti ai lavori, che permette la conoscenza degli effetti ambientali attesi dalla attuazione del Programma";
- che "il Rapporto Ambientale dovrà comprendere un'analisi degli effetti delle misure attuative della precedente programmazione, attraverso i monitoraggi effettuati. Il PMA pregresso dovrà fornire indicazioni su come le azioni di Programma abbiano contribuito al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile (Agenda2030) e gli eventuali punti di debolezza. Questo fornirà una solida base di partenza su cui focalizzare l'attenzione per raggiungere gli obiettivi prefissati dal nuovo ciclo di programmazioni";
- che "il rapporto ambientale dovrà individuare ed esplicitare le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del programma. In particolare, per entrambi i programmi, alla luce dei potenziali effetti ambientali negativi attesi individuati per ciascun ambito, si ritiene utile proporre di valutare e approfondire sia in fase progettuale sia nei monitoraggi, l'impatto sulla biomassa e biodiversità su tutte le aree interessate. Si propone come indicatore di efficacia-impatto la variazione del bilancio arboreo abbattimenti/reimpianti. Tale bilancio, al fine di non compromettere la qualità ambientale e i servizi ecosistemici garantiti dalle risorse impattate, dovrà essere positivo";
- che "il tema relativo ai Cambiamenti Climatici è stato trattato sia nel quadro conoscitivo sia nelle definizioni strategiche del Piano. La Strategia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, dovrà essere assunta come parametro di lettura delle vulnerabilità che caratterizza il territorio, nonché quadro di riferimento per l'individuazione delle soluzioni alle problematiche individuate. Per quanto riguarda il monitoraggio, in particolare, si ritiene necessario prevedere set di indicatori di risultato pertinenti, e individuare target di

riferimento, senza i quali il monitoraggio perde molta della sua efficacia”;

l'Autorità procedente ha comunicato l'adozione del Programma, con nota Prot. n.0403423 del 24 aprile 2023, contestualmente all'istanza di attivazione del procedimento di VAS, trasmettendo i seguenti elaborati in formato elettronico, ai sensi dell'art.13, comma 5, del D.lgs. 152/06:

- proposta del Programma Regionale Emilia-Romagna per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico 2023-2025, il relativo Rapporto Ambientale corredato degli allegati e della Sintesi non tecnica, e lo Studio di Incidenza Ambientale;
- l'avviso al pubblico;

gli elaborati costitutivi le proposte di Programma, sono stati depositati per quarantacinque (45) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico a partire dal giorno 2 maggio 2023 fino al giorno 16 giugno 2023;

ai sensi dell'art. 13, comma 5-bis, del D.lgs. 152/06 la documentazione è stata resa disponibile per la pubblica consultazione ai seguenti link:

Autorità competente VAS:

- Programma Regionale per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico 2023-2025:
<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5944>

Autorità proponente il Programma:

- Programma Regionale per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico 2023-2025:
<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/documenti-di-programmazione/prriitt/prriitt-2023-2025>

e depositata presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia - Romagna Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa Viale Aldo Moro 44, 40127 Bologna;

in data 16 maggio è stata effettuata una presentazione online, ai Soggetti con Competenza già individuati, nella fase preliminare, sia del Programma Regionale per le Attività Produttive (PRAP) che del Programma Regionale per la ricerca industriale, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico (PRRIITT) 2023-2025 e del relativo rapporto ambientale;

a seguito delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla fase di consultazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni in merito ai contenuti del Programma e del rapporto ambientale;

in merito sospensione dei termini delle osservazioni del PRAP e relativo rapporto ambientale, prevista dall'art. 4 del DL 61/2023 per le aree colpite dall'alluvione, la DG attività produttive, con nota acquisita al PG 0613815 del 23 giugno 2023, ha precisato quanto segue;

"Si tratta di due Programmi, attività Produttive e Ricerca, di carattere generale che contengono le principali traiettorie di sviluppo da mettere in campo. Questi programmi sono stati ampiamente discussi con il nostro partenariato, sia all'interno di iniziative come ECOMONDO, sia all'interno di tavoli come quello del Patto per il Lavoro e per il Clima. La tipologia dei due Programmi può peraltro concorrere al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dai Fondi strutturali e dai Programmi a gestione diretta della Commissione Europea, visto anche il sostegno previsto per alcune tipologie di progettazione e non prevede né localizzazioni territoriali specifiche, né misure di attuazione da emanare entro le date di moratorie previste dal DL 61/2023. Si ritiene pertanto che, sulla base della natura delle due programmazioni, le procedure in corso non rientrino nell'ambito di applicazione della sospensione dei procedimenti e dei termini previsti dal DL 61/2023 anche alla luce di quanto disposto dal comma 7 dell'articolo 4 del DL 61/2023 che fa esplicito riferimento ai procedimenti finalizzati al raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi del PNRR."

gli Enti competenti in materia ambientale, di seguito elencati, hanno espresso i propri contributi di competenza, dei quali si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria:

- l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia occidentale, ha inviato una nota acquisita al prot. n. 583044 del 16/06/2023 con la quale si fa presente che non è stata considerata l'Area di Riequilibrio Ecologico "Il Castello" situata in Provincia di Parma", comune di Montechiarugolo;
- il Comune di Bologna ha inviato una nota acquisita al prot. n. 0591654 del 19/06/2023 con la quale propone l'inserimento della componente acustica nei piani

e l'approfondimento di alcune tematiche specifiche legate alla componente energia e al monitoraggio; si condivide, che per una transizione verso un sistema produttivo in grado di autoalimentarsi da fonti rinnovabili si ritiene che i due piani possano contribuire approfondendo maggiormente le tematiche:

- favorire l'innovazione delle FER per massimizzare l'efficienza a fini produttivi;
 - promuovere l'efficientamento energetico nel settore produttivo;
 - favorire la nascita di attività produttive, o aggregazioni di esse, energeticamente autosufficienti;
- il Segretariato generale dell'Emilia-Romagna ha inviato una nota acquisita al prot. N. 0594188 del 20/07/2023 con la quale valuta positivamente il riferimento nel quadro conoscitivo alla localizzazione e all'estensione dei beni e delle aree soggetti a tutela del D.lgs. 42/2004 e segnala potenziali impatti sul consumo di suolo e sui beni paesaggistici, architettonici ed archeologici;

tali contributi sono resi pubblici nella banca dati delle valutazioni ambientali dell'Autorità Competente;

DATO ATTO CHE:

ai sensi dell'art.3 della legge regionale del 14 maggio 2002, n. 7, l'Assemblea legislativa, approva, nell'ambito del Programma triennale per le Attività Produttive, il Programma regionale per la ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico (PRRIITT); entrambi i programmi sono stati sviluppati in coerenza con il quadro delle principali strategie europee, nazionali e regionali che individuano nella transizione ecologica e digitale i due pilastri su cui basare lo sviluppo economico e sociale dei territori;

il PRRIITT definisce azioni per:

- lo sviluppo del sistema produttivo regionale verso la ricerca industriale e strategica;
- il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche;
- lo sviluppo nel territorio regionale di una rete di "Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico" o "Centri per l'innovazione";

il PRRIITT contiene una dettagliata analisi della programmazione regionale su ricerca e innovazione, delle relazioni tra il sistema regionale di ricerca e innovazione e le linee di finanziamento del PNRR, delle politiche europee e degli elementi che compongono il sistema regionale di ricerca e innovazione;

tale analisi ha permesso di identificare le performances e i punti di forza e debolezza dell'ecosistema regionale da cui sono stati definiti gli obiettivi e le priorità di intervento di medio e lungo termine, che costituiscono le sfide nelle quali la regione Emilia-Romagna, intesa come ecosistema di innovazione, deve cimentarsi e costituiscono il fulcro delle attività di programmazione;

gli obiettivi e le priorità di intervento identificate sono state declinate in 4 specifiche Aree di intervento, di seguito elencate, per cui sono definiti obiettivi e attività:

area di intervento 1 - Ricerca e innovazione per le imprese e le filiere; attività:

- 1 sostenere i progetti di ricerca, sviluppo sperimentale ed innovazione promossi da imprese in collaborazione con i laboratori ed i centri per l'innovazione della Rete Alta Tecnologia;
- 2 sviluppare una rete di laboratori di imprese aperti alla collaborazione con il sistema regionale della ricerca e innovazione;
- 3 sostenere i processi di innovazione delle imprese e delle filiere per incrementare l'efficienza e la sostenibilità dei processi di produzione, la capacità di innovare prodotti, servizi e modelli di business, creare nuovo lavoro di qualità;
- 4 supportare il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze e delle tecnologie attraverso strumenti di open innovation;
- 5 sostenere interventi per la formazione di competenze nell'ambito della ricerca e innovazione e per l'inserimento di nuove competenze negli ambiti della S3;
- 6 sostenere la partecipazione ai programmi europei di R&I;

area di intervento 2 - Infrastrutture e reti per la ricerca e l'innovazione; attività:

- 1 potenziamento e sviluppo dei tecnopoli e delle infrastrutture di ricerca e innovazione e attrazione di nuove infrastrutture di livello nazionale e internazionale;
- 2 sviluppo e rafforzamento dei laboratori, delle attività della Rete Alta Tecnologia, degli spazi S3;
- 3 azioni per la promozione e gestione della rete dei tecnopoli e dei laboratori accreditati e per l'attrazione e la promozione di nuove infrastrutture di livello nazionale e internazionale;
- 4 sviluppo e rafforzamento delle attività della rete dei Clust-ER e degli HUB regionali per la ricerca e l'innovazione, dei centri per l'innovazione;
- 5 sostegno alla partecipazione ai programmi dell'Unione Europea di R&I e alle attività connesse ai nuovi Patti Europei per le Competenze;

area di intervento 3 - Creazione e accelerazione di impresa; attività:

- 1 supportare i processi di creazione e consolidamento delle imprese in grado di incrementare la competitività e l'attrattività del sistema;
- 2 sostenere lo sviluppo, l'attività e la messa in rete degli incubatori e acceleratori di impresa;
- 3 sostegno al fund-raising, finanzia agevolata, accesso agli investitori e supporto all'apertura ai mercati internazionali;
- 4 sostenere gli spin-off universitari;
- 5 sostenere i progetti congiunti imprese-ricerca (Proof of Concept);
- 6 sostenere l'imprenditoria femminile e lo sviluppo di nuove imprese femminili;

area di intervento 4 - Governance dell'ecosistema; attività:

- 1 rafforzamento della Governance con i soggetti dell'Ecosistema della ricerca e innovazione;

- 2 raccordo con le azioni del PNRR;
- 3 raccordo con le reti e i progetti comunitari e nazionali;

per ogni attività viene dettagliata la normativa di riferimento, il soggetto attuatore, le modalità attuative, la tipologia di intervento e i beneficiari;

VALUTATO CHE:

si auspica che l'attuazione del Programma, nell'ambito "sviluppo, sostenibilità, attrattività e promozione dei territori", possa determinare un rilevante stimolo alla competitività in favore di: soluzioni green, processi e/o prodotti certificati in qualità e ambiente o comunque a basse emissioni ambientali, personale qualificato in campo ambientale, diffusione di modelli di produzione e consumo sostenibili; potenziali effetti positivi sono ulteriormente attesi dalla transizione ecologica e digitale delle realtà presenti sul territorio, in termini di razionalizzazione della domanda energetica con riduzione dei consumi energetici da fonte fossile, di emissione di gas climalteranti e, in caso di soluzioni win win anche di riduzione di inquinanti per la qualità dell'aria, con conseguenti ricadute positive sulla salute umana, sul paesaggio e sulla biodiversità; a tal fine si propone l'inserimento, tra i criteri premiali da inserire nei bandi, del criterio ESG (Environmental, Social, Governance); l' ESG, che si sta diffondendo sempre più anche su base volontaria, si configura come un'analisi complessa, che affianca la tradizionale analisi finanziaria di un'organizzazione, basata su tre elementi:

- la "E" sta per environmental e riguarda la valutazione dell'impegno ambientale (energie rinnovabili, efficienza energetica, riciclo e lotta agli sprechi, in primis);
- la "S" sta per social: come le imprese trattano i loro stakeholder (portatori d'interesse) interni ed esterni (dai dipendenti ai fornitori, dagli investitori ai clienti);
- la "G" sta per governance: importante, perché solo il buon governo dell'impresa garantisce la minimizzazione dei rischi gestionali e reputazionali e la massimizzazione del ritorno nel medio e lungo termine;

quadro conoscitivo

nel Rapporto Ambientale di VAS è stata effettuata una diagnosi integrata del contesto territoriale ed ambientale regionale sulla base dei sistemi tematici individuati nel quadro conoscitivo utilizzando il metodo dell'analisi SWOT (Strength (punti di forza), Weaknesses (debolezze), Opportunities (opportunità) e Threats (minacce); tale analisi è supportata da una valutazione qualitativa svolta mediante l'utilizzo di indicatori di contesto dello stato attuale rispetto agli obiettivi della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030;

si apprezza che l'analisi del quadro conoscitivo, contenuta nel Rapporto ambientale, sia stata focalizzata sui temi pertinenti al Piano in esame e concepita come "diagnosi integrata del contesto territoriale ed ambientale regionale", ritenendola la formulazione più efficace sia per la valutazione ambientale sia come supporto al pianificatore;

coerenza e rapporto con programmazione

nel Rapporto Ambientale di VAS è stata svolta una verifica di coerenza interna tra le attività del PRRIITT e una verifica di coerenza esterna mediante una prima correlazione tra le attività del PRRIITT e il POR FESR 2021-2027, il PTA del PER 2022-2024 e successivamente è stata riportata l'analisi di coerenza esterna tra il POR FESR 2021-2027 e il PTA del PER 2022-2024 e la pianificazione sovraordinata;

nel Rapporto ambientale è presente la correlazione tra ambiti ed obiettivi strategici del Programma e la Macroarea Strategica della Strategia regionale di sviluppo sostenibile Agenda 2030;

la strategia deve, necessariamente, essere assunta quale riferimento a cui ricondurre tutte le valutazioni, così come definito dal D.lgs. n. 152/2006; tale strategia specifica che *il contributo al raggiungimento degli obiettivi e target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile - Agenda 2030 deve essere monitorato nel tempo utilizzando specifici indicatori coerenti e dialoganti (scalati) con quelli della Strategia regionale;*

in particolare, le attività comprese negli ambiti "1. Ricerca e innovazione per le imprese e le filiere", "2. Infrastrutture e reti per la ricerca e innovazione", "3. Creazione e accelerazione di impresa" e "4. Governance,

pubblica amministrazione e assistenza tecnica" contribuiranno al raggiungimento dei target, definiti nella Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile relativi a:

- raggiungere il 100% di quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi entro il 2035;
- ridurre la quota di neet (15-29 anni) al di sotto del 10%;
- raggiungere la quota dell'78% del tasso di occupazione (20-64 anni);
- raggiungere la quota del 3% del Pil dedicato alla ricerca e sviluppo;
- all'incremento delle certificazioni di prodotto del 30%, rispetto al 2020, entro il 2025;
- raggiungere la parità di genere nelle posizioni dirigenziali;

considerato che il Patto per il Lavoro e il Clima con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e la Strategia regionale per i cambiamenti climatici hanno assunto l'obiettivo della riduzione delle emissioni climalteranti di almeno del 55 % entro il 2030 e di raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050, passando poi al 100% di energie pulite e rinnovabili entro il 2035; affinché questi ambiziosi obiettivi possano essere raggiunti è fondamentale sviluppare una sinergia tra i Piani e Programmi regionali, compreso il PRAP, che concorreranno al loro raggiungimento;

PAIR

nel Rapporto Ambientale sono stati stimati, come richiesto dal PAIR 2020, i possibili risultati raggiungibili dal punto di vista energetico dall'attuazione del PRAP sia in termini di risparmio energetico, sia in termini di risparmio dei consumi, che di penetrazione delle energie rinnovabili e la conseguente ricaduta in termini di emissioni di PM10 e NOx nell'atmosfera. La relazione ipotizza al 2024 un livello di copertura dei consumi finali di energia attraverso fonti rinnovabili di circa l'11% nelle imprese, che comporta una riduzione del carico emissivo stimata in 900 t/anno di NOx e 75 t/anno di PM10. esame non implica l'incremento di emissioni di NOx e PM10. il PAIR 2030, in adozione e quindi salvaguardia, vieta, nelle zone di Pianura Est, di Pianura Ovest e dell'Agglomerato

di Bologna, l'utilizzo della combustione delle biomasse solide come quota parte dei consumi di energia termica ed elettrica dell'edificio; tale misura, maggiormente restrittiva rispetto a quella del saldo zero contenuta nel PAIR 2020 vigente, consentirà di ottenere migliori performance rispetto a quelle stimate dal Rapporto ambientale per quanto riguarda le emissioni di PM10 e NOx;

alternative

si prende atto che nel Rapporto ambientale è precisato che *"in merito all'analisi delle alternative si sottolinea che il Programma costituisce prevalentemente uno strumento attuativo di altre pianificazioni di livello nazionale e europeo e ciò limita, ..., in maniera significativa il processo decisionale in carico alla regione di allocazione delle risorse nei diversi ambiti di attività. Per questo motivo non risulta possibile sviluppare scenari alternativi in quanto le risorse gestibili direttamente si attestano attorno al 2,4% delle risorse complessivamente individuate per l'attuazione del programma"*;

valutazione effetti

nel Rapporto ambientale sono stati valutati in modo qualitativo gli effetti attesi da ogni attività prevista dal PRRIITT; la valutazione ha tenuto conto delle questioni ambientali emerse nel quadro diagnostico del contesto di riferimento ambientale e territoriale ed è stata elaborata considerando anche gli obiettivi previsti dal Regolamento UE n.2020/852 ai fini della conformità al Principio Do Not Significant Harm;

per gli effetti potenzialmente negativi individuati nella valutazione ambientale sono state indicate possibili misure di mitigazione e compensazione e indicazioni per il monitoraggio ambientale di tali effetti mediante alcuni indicatori specifici;

nel Rapporto Ambientale si afferma che, nel suo complesso, l'attuazione del Programma possa *stimolare positivamente la Green economy in favore di processi e/o prodotti certificati in qualità e ambiente o comunque a basse emissioni ambientali e di personale specializzato con competenze specifiche nel settore ambientale e digitale*; i potenziali effetti negativi individuati riguardano il consumo di risorse in termini di

consumi energetici, consumi idrici, materie prime e rifiuti e consumo di suolo;

si condivide a metodologia con cui è stata impostata la valutazione degli effetti e con cui sono state definite le misure di mitigazione e compensazione anche in ragione della necessità del rispetto del principio del DNSH;

valutazione DNSH "do no significant harm" non arrecare danno significativo

nell'ambito della politica di coesione 2021-2027 è stato introdotto il principio di "do no significant harm" (DNSH), finalizzato ad assicurare che i fondi sostengano attività e investimenti che rispettino gli standard e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione senza danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento UE 2020/852 sulla Tassonomia;

considerato che il Programma Regionale Attività Produttive 2023-2025 (PRAP) e il Programma Regionale per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico 2023-2025 (PRRIITT) costituiscono i piani attuativi di vari strumenti di programmazione europea, nazionale e regionale vigenti (in particolare: Horizon Europe, PNRR, PR FESR 2021-2027, PTA del PER 2022-2024), si valutano positivamente le considerazioni sulla conformità dei piani al principio "Do Not Significant Harm" (DNSH), sulla base del regolamento (UE) 2020/852, attuate correlando le differenti attività dei due piani con le azioni del PR FESR 2021-2027, del PTA del PER 2022-2024 e del PNRR;

i due quadri riassuntivi suddividono in base ai diversi ambiti le azioni del PRAP e del PRRIITT e individuano per ogni azione le correlazioni con i piani a cui danno attuazione e le specifiche schede con la valutazione DNSH di riferimento;

risulta, pertanto, garantita la conformità dei piani attuativi Programma Regionale Attività Produttive 2023-2025 e Programma Regionale per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico 2023-2025 al principio "Do Not Significant Harm" (DNSH);

le schede di valutazione del principio "Do Not Significant Harm" facendo riferimento a piani da attuarsi e a macro-azioni forniscono indicazioni ad ampio spettro e di carattere generale; sarà pertanto necessario nella successiva fase di

emanazione dei bandi declinare le varie indicazioni in azioni concrete e misurabili tramite indicatori specifici che potranno essere verificati e rendicontati; sarà in questo modo possibile relazionare e dimostrare all'Unione Europea tramite indicatori misurabili e verificabili il rispetto del principio DNSH;

considerato che il principio del DNSH va applicato all'intero ciclo di vita dell'attività economica a partire dalla sua programmazione sino al suo smantellamento, si ritiene opportuno, come specificato nella piattaforma del Governo sul PNRR, [italiadomani https://italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html](https://italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html): *"esplicitare gli elementi essenziali necessari all'assolvimento del DNSH nei decreti di finanziamento e negli specifici documenti tecnici di gara, eventualmente prevedendo meccanismi amministrativi automatici che comportino la sospensione dei pagamenti e l'avocazione del procedimento in caso di mancato rispetto del DNSH. Allo stesso modo, una volta attivati gli appalti, sarà utile che il documento d'indirizzo alla progettazione fornisca indicazioni tecniche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto del DNSH, mentre i documenti di progettazione, capitolato e disciplinare dovrebbero riportare indicazioni specifiche finalizzate al rispetto del principio affinché sia possibile riportare nei SAL una descrizione dettagliata sull'adempimento delle condizioni imposte dal rispetto del principio";*

monitoraggio

nel Rapporto ambientale non è stato effettuato uno specifico monitoraggio degli effetti conseguiti con la precedente programmazione, ma è stata inserita nella documentazione di piano il posizionamento della RER rispetto ad alcuni temi strategici pertinenti con il Programma in esame;

nel Rapporto ambientale è presente uno schema del Piano di monitoraggio ambientale che include una lista di indicatori per cui è viene indicata la questione ambientale, il gruppo di attività interessate, gli obiettivi di sostenibilità di Agenda 2030 e la fonte;

si condivide quanto riportato nel rapporto ambientale in merito alla necessità di richiedere ai beneficiari dei bandi informazioni sulle prestazioni ambientali dei progetti

finanziati, soprattutto, con riferimento ai consumi energetici per tipologia di alimentazione, alle emissioni in atmosfera di gas climalteranti e di sostanze inquinanti;

si prende atto che siano stati considerati gli obiettivi di sostenibilità ambientale della Strategia regionale Sviluppo Sostenibile Agenda 2030; si rileva però l'assenza, all'interno del Piano di Monitoraggio, di alcuni specifici indicatori;

VALUTATO, INOLTRE, CHE:

la procedura di Valutazione di Incidenza, che è stata effettuata dal Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane area biodiversità della Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 06/05, deve essere ricompresa all'interno dell'iter procedurale della Valutazione ambientale del piano (VAS), ai sensi del D.lgs. n. 152/06;

la presenza nel territorio della Regione Emilia-Romagna di Siti Rete Natura 2000 ha richiesto necessariamente la predisposizione di uno specifico Studio ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza; con tale procedura, il Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane area biodiversità della Regione Emilia-Romagna con nota acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG.2023.0613744 del 23 giugno 2023, ha verificato che il piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 a condizione che:

- i singoli progetti attuativi, qualora interessino direttamente o indirettamente i siti della rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza, con indicazione di quali misure di mitigazione si intendono prevedere; nei singoli progetti devono essere quantificate le relative risorse economiche necessarie per la realizzazione delle misure di mitigazione ambientale previste;
- in fase progettuale dovranno essere confrontati vari scenari di collocazione geografica e di scelta delle opere e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante da adottare;
- la predisposizione del calendario dei lavori dei singoli progetti dovrà rispettare i tempi biologici, soprattutto per quanto riguarda l'attività riproduttiva delle specie animali e vegetali presenti nei siti Natura 2000;

- la progettazione degli invasi ad usi plurimi dovrà già considerare il progetto di riqualificazione e di rinaturazione finale dell'area in funzione degli habitat che si vogliono ricostruire, al fine di garantire con queste opere un significativo contributo al ripristino della biodiversità;
- gli habitat naturali di interesse conservazionistico che saranno eventualmente interessati dalla realizzazione delle opere dovranno essere adeguatamente compensati almeno con la realizzazione di altrettante superfici con caratteristiche analoghe nell'ambito dello stesso sito Natura 2000; altrettanto vale per gli habitat che ospitano specie di interesse comunitario;
- prevedere adeguate forme di monitoraggio ambientale delle aree oggetto di intervento;
- rispettare quanto indicato nelle Misure generali e sito-specifiche di conservazione dei siti Natura 2000”;

RITENUTO:

visti anche i contributi dei Soggetti con competenza ambientale, di esprimere il PARERE MOTIVATO di VAS, di cui all'art. 15 del D.lgs. 152/2006, del “Programma Regionale per la ricerca industriale, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico (PRRIITT) 2023-2025” e relativo Rapporto ambientale, adottato con D.G.R n.604 del 20 aprile 2023, con le raccomandazioni di seguito elencate:

- per monitorare il contributo al raggiungimento degli obiettivi e target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile occorre inserire i relativi indicatori o, in alternativa, indicare specifici indicatori coerenti e dialoganti (scalati), considerando anche il Goal 9 “imprese, innovazione e infrastrutture” e il Goal 5 “Parità di genere”;
- l'attuazione del Programma dovrà assumere, prioritariamente, gli obiettivi della Strategia di Adattamento e Mitigazione ai cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna; in particolare, al fine di una più efficace azione di contrasto agli effetti del cambiamento climatico, si dovrà incentivare in modo trasversale, interventi finalizzati a privilegiare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;

- per una transizione verso un sistema produttivo in grado di autoalimentarsi da fonti rinnovabili si ritiene che l'attuazione del PRRIITT debba:
 - favorire l'innovazione delle FER per massimizzare l'efficienza a fini produttivi;
 - promuovere l'efficientamento energetico nel settore produttivo;
 - favorire la nascita di attività produttive, o aggregazioni di esse, energeticamente autosufficienti;
- nei bandi di selezione dei progetti da finanziare dovranno essere indicati:
 - le eventuali mitigazioni/compensazioni degli effetti negativi ipotizzati sugli ambiti di tutela ambientale, paesaggistica e archeologica;
 - informazioni per monitoraggio delle prestazioni ambientali dei progetti finanziati, con particolare riferimento ai consumi energetici per tipologia di alimentazione, alle emissioni in atmosfera di gas climalteranti e di sostanze inquinanti;
- dovranno essere esplicitati gli elementi essenziali necessari all'assolvimento del DNSH nei bandi, prevedendo, eventualmente, meccanismi amministrativi da osservare in fase attuativa per il pieno rispetto dei contenuti del DNSH;
- al fine di verificare "lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategia regionale di sviluppo sostenibile Agenda 2030" ai sensi dell'art. 18, comma 3-bis del D.lgs. 152/06 dovrà essere presentato, ogni 2 anni, un monitoraggio ambientale sul quale ci si esprimerà entro 30 giorni, come disposto dall'art. 18, comma 2-ter del D.lgs. 152/06;

RITENUTO, INOLTRE:

di dare atto della Valutazione di Incidenza, acquisita agli atti regionali con nota PG.2023.0613744 del 23 giugno 2023, che costituisce parte integrante del presente Parere motivato, le cui conclusioni, prescrizioni e indirizzi, sotto riportate sono condivise e fatte proprie:

"Espletata la procedura di valutazione di incidenza, dalla quale si evince che il programma non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati, con la presente si comunica l'esito positivo della valutazione di incidenza, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- i singoli progetti attuativi, qualora interessino direttamente o indirettamente i siti della rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza, con indicazione di quali misure di mitigazione si intendono prevedere; nei singoli progetti devono essere quantificate le relative risorse economiche necessarie per la realizzazione delle misure di mitigazione ambientale previste;
- in fase progettuale dovranno essere confrontati vari scenari di collocazione geografica e di scelta delle opere e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante da adottare;
- la predisposizione del calendario dei lavori dei singoli progetti dovrà rispettare i tempi biologici, soprattutto per quanto riguarda l'attività riproduttiva delle specie animali e vegetali presenti nei siti Natura 2000;
- la progettazione degli invasi ad usi plurimi dovrà già considerare il progetto di riqualificazione e di rinaturazione finale dell'area in funzione degli habitat che si vogliono ricostruire, al fine di garantire con queste opere un significativo contributo al ripristino della biodiversità;
- gli habitat naturali di interesse conservazionistico che saranno eventualmente interessati dalla realizzazione delle opere dovranno essere adeguatamente compensati almeno con la realizzazione di altrettante superfici con caratteristiche analoghe nell'ambito dello stesso sito Natura 2000; altrettanto vale per gli habitat che ospitano specie di interesse comunitario;
- prevedere adeguate forme di monitoraggio ambientale delle aree oggetto di intervento;

rispettare quanto indicato nelle Misure generali e sito-specifiche di conservazione dei siti Natura 2000";

VISTO:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI, altresì:

la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;

la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";

la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";

la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;

le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";

la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

D E T E R M I N A:

a) di esprimere il PARERE MOTIVATO di VAS, di cui all'art. 15 del D.lgs. 152/2006, del "Programma Regionale per la ricerca industriale, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico (PRRIITT) 2023-2025" e relativo Rapporto ambientale, adottato con D.G.R n.604 del 20 aprile 2023, con le raccomandazioni di seguito elencate:

1. per monitorare il contributo al raggiungimento degli obiettivi e target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile occorre inserire i relativi indicatori o, in alternativa, indicare specifici indicatori coerenti e dialoganti (scalati), considerando anche il Goal 9 "imprese, innovazione e infrastrutture" e il Goal 5 "Parità di genere";
2. l'attuazione del Programma dovrà assumere, prioritariamente, gli obiettivi della Strategia di Adattamento e Mitigazione ai cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna; in particolare, al fine di una

- più efficace azione di contrasto agli effetti del cambiamento climatico, si dovrà incentivare in modo trasversale, interventi finalizzati a privilegiare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
3. per una transizione verso un sistema produttivo in grado di autoalimentarsi da fonti rinnovabili si ritiene che l'attuazione del PRRIIT debba:
- favorire l'innovazione delle FER per massimizzare l'efficienza a fini produttivi;
 - promuovere l'efficientamento energetico nel settore produttivo;
 - favorire la nascita di attività produttive, o aggregazioni di esse, energeticamente autosufficienti;
4. dovranno essere indicati nei bandi di selezione dei progetti da finanziare:
- le eventuali mitigazioni/compensazioni degli effetti negativi ipotizzati sugli ambiti di tutela ambientale, paesaggistica e archeologica;
 - informazioni per monitoraggio delle prestazioni ambientali dei progetti finanziati, con particolare riferimento ai consumi energetici per tipologia di alimentazione, alle emissioni in atmosfera di gas climalteranti e di sostanze inquinanti;
5. dovranno essere esplicitati gli elementi essenziali necessari all'assolvimento del DNSH nei bandi, prevedendo, eventualmente, meccanismi amministrativi da osservare in fase attuativa per il pieno rispetto dei contenuti del DNSH;
6. al fine di verificare "lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla strategia regionale di sviluppo sostenibile Agenda 2030" ai sensi dell'art. 18, comma 3-bis del D.lgs. 152/06 dovrà essere presentato, ogni 2 anni, un monitoraggio ambientale sul quale ci si esprimerà entro 30 giorni, come disposto dall'art. 18, comma 2-ter del D.lgs. 152/06;

b) di dare atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Regione Emilia-Romagna con nota PG.2023.0613744 del 23 giugno 2023, che costituisce parte integrante del presente Parere motivato (Allegato n.1), ad esito positivo con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni che sono fatte proprie:

- i singoli progetti attuativi, qualora interessino direttamente o indirettamente i siti della rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza, con indicazione di quali misure di mitigazione si intendono prevedere; nei singoli progetti devono essere quantificate le relative risorse economiche necessarie per la realizzazione delle misure di mitigazione ambientale previste;
- in fase progettuale dovranno essere confrontati vari scenari di collocazione geografica e di scelta delle opere e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante da adottare;
- la predisposizione del calendario dei lavori dei singoli progetti dovrà rispettare i tempi biologici, soprattutto per quanto riguarda l'attività riproduttiva delle specie animali e vegetali presenti nei siti Natura 2000;
- la progettazione degli invasi ad usi plurimi dovrà già considerare il progetto di riqualificazione e di rinaturazione finale dell'area in funzione degli habitat che si vogliono ricostruire, al fine di garantire con queste opere un significativo contributo al ripristino della biodiversità;
- gli habitat naturali di interesse conservazionistico che saranno eventualmente interessati dalla realizzazione delle opere dovranno essere adeguatamente compensati almeno con la realizzazione di altrettante superfici con caratteristiche analoghe nell'ambito dello stesso sito Natura 2000; altrettanto vale per gli habitat che ospitano specie di interesse comunitario;
- prevedere adeguate forme di monitoraggio ambientale delle aree oggetto di intervento;
- rispettare quanto indicato nelle Misure generali e sito-specifiche di conservazione dei siti Natura 2000”;

- c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06, copia della presente deliberazione alla Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa della Regione Emilia-Romagna;
- d) di ricordare che è necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione del Programma, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del D.lgs. 152/06;
- e) di informare che è possibile prendere visione del Programma e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>);
- f) di rendere pubblico attraverso il sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, il presente partito di deliberazione, la decisione finale in merito all'approvazione del Programma, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
- g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI



SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
AREA BIODIVERSITA'

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DI AREA
GIANNI GREGORIO

TIPO ANNO NUMERO

REG. CFR.FILE SEGNATURA.XML

TRASMISSIONE VIA PEC

Regione Emilia-Romagna

Settore tutela dell'Ambiente ed Economia
Circolare
*Area valutazione Impatto Ambientale e
Autorizzazioni*

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sul Programma Regionale per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) 2023-2025.
Valutazione di incidenza.

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto acquisita agli atti del Settore con prot. PG n. 111547 del 06/02/2023, si comunica che:

Visti:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna

tel 051.527.6080
fax 051.527.6957

segrprn@regione.emilia-romagna.it
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali" (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2016, n. 9 "Legge comunitaria regionale per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4 "Legge europea per il 2021";

Viste, inoltre, le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1191/07 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- n. 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
- n. 79/18 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- n. 1147/18 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000";
- le Misure di conservazione specifiche ed il formulario del sito di Rete Natura 2000 interessato;
- la documentazione tecnica pervenuta.

Espletata la procedura di Prevalutazione di incidenza, dalla quale si evince che il programma non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati, con la presente si comunica l'esito positivo della valutazione di incidenza, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- *i singoli progetti attuativi, qualora interessino direttamente o indirettamente i siti della rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza, con indicazione di quali misure di mitigazione si intendono prevedere; nei singoli progetti devono*

essere quantificate le relative risorse economiche necessarie per la realizzazione delle misure di mitigazione ambientale previste;

- *in fase progettuale dovranno essere confrontati vari scenari di collocazione geografica e di scelta delle opere e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante da adottare;*
- *la predisposizione del calendario dei lavori dei singoli progetti dovrà rispettare i tempi biologici, soprattutto per quanto riguarda l'attività riproduttiva delle specie animali e vegetali presenti nei siti Natura 2000;*
- *la progettazione degli invasi ad usi plurimi dovrà già considerare il progetto di riqualificazione e di rinaturazione finale dell'area in funzione degli habitat che si vogliono ricostruire, al fine di garantire con queste opere un significativo contributo al ripristino della biodiversità;*
- *gli habitat naturali di interesse conservazionistico che saranno eventualmente interessati dalla realizzazione delle opere dovranno essere adeguatamente compensati almeno con la realizzazione di altrettante superfici con caratteristiche analoghe nell'ambito dello stesso sito Natura 2000; altrettanto vale per gli habitat che ospitano specie di interesse comunitario;*
- *prevedere adeguate forme di monitoraggio ambientale delle aree oggetto di intervento;*
- *rispettare quanto indicato nelle Misure generali e sito-specifiche di conservazione dei siti Natura 2000”.*

Cordiali saluti.

PER IL DIRIGENTE DEL SETTORE E DI AREA
DR. GIANNI GREGORIO
DR. SSA CRISTINA GOVONI
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB_vinca_PRRITT_2023_2025.pdf

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.